

4

'Io non rischio': cosa fare in caso di disastri naturali

PREVENZIONE In piazzetta della Lega e pure in piazza Santo Stefano si parlerà di alluvioni, terremoti e maremoti

■ Come comportarsi in caso di alluvioni - e i residenti di alcuni sobborghi, San Michele in primis, ben sanno i rischi che si corrono - terremoti, maremoti: è questo lo scopo della campagna 'Io non rischio', attraverso la quale il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica scendono in campo per comunicare i rischi naturali che interessano il nostro Paese.

Domani, ad Alessandria, doppio punto di ritrovo - in piazzetta della Lega e piazza Santo Stefano - per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini e non solo: i volontari, infatti, accompagneranno chi vorrà in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi.

Doppio appuntamento

Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre i pericoli da alluvione, terremoto e maremoto, l'appuntamento è dunque in piazzetta della Lega Lombarda (per il primo evento naturale) e in piazza Santo Stefano (per gli altri due) e le associazioni che hanno aderito all'iniziativa e che si occuperanno della comunicazione sono Associazione Due Fiumi Volontariato di Protezione Civile Onlus di Alessandria, Associazione Radiantistica Cb Om di Alessandria, Gruppo comunale volon-

tari di Protezione civile Città di Alessandria, Associazione nazionale Proteggere insieme tutela beni culturali di Acqui Terme e Alba e P.A. Croce Verde Ovadese Onlus.

te civ

Eccellenza tutta italiana

In tutta Italia, invece, la campagna coinvolgerà volontari appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia.

«Anche quest'anno l'appuntamento con 'Io non rischio' qualifica la professionalità dei nostri volontari - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile e Antincendi boschivi, Alberto Valmaggia - facendoli diventare comunicatori di buone pratiche, accompagnando i cittadini ad approfondire la conoscenza del proprio territorio per migliorarne la tutela e la prevenzione dai rischi. Queste persone, che sono impegnate in un ciclo costante di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello nazionale ed europeo, continuano a proporsi quale elemento cardine di diffusione di pratiche e conoscenze che sempre più devono diventare patrimonio comune tra i cittadini».

■ **Marcello Feola**



Alcuni dei volontari della Protezione civile alessandrina



Il manifesto della campagna



L'assessore Valmaggia

